

Affaire Stallette, Aiello: "La relazione è protocollata, ma incompleta"

Author : Redazione

Date : 31 ottobre 2014



La relazione c'è ma non c'è. È protocollata ma "incompleta", non accessibile ai consiglieri e non si sa quando verrà resa disponibile. Questo in sintesi l'aggiornamento sull'*affaire Stallette*, al centro di una [polemica accesissima da parte delle minoranze in consiglio comunale](#) dopo che è stata [deliberato un aumento di spesa](#) pari a quasi 500mila euro per far ripartire il cantiere PIUSS. Il dettaglio di questa spesa è stato esplicitato dal dirigente Marco Guerrazzi, con [una relazione trasmessa ai consiglieri la scorsa settimana](#); come si sia arrivati a creare questa cifra invece [dovrebbe comparire invece nella relazione "incriminata"](#) del responsabile unico del procedimento, l'ing. Michele Aiello. Sull'indisponibilità di questo atto alcuni consiglieri, come quelli di Una Città in Comune, [si sono rivolti alla Prefettura](#) per chiederne il pieno accesso.

La vicenda è stata portata nuovamente in consiglio tramite un *question time* della consigliera **Elisabetta Zuccaro (M5S)**, che però lamenta una risposta insoddisfacente perché l'assessore Andrea Serfogli, di fatto, ha rimandato nuovamente la questione a quando avrà ricevuto la relazione completa. Perché quella trasmessa e protocollata da Aiello lo scorso 16 ottobre era una prima relazione, come ha scritto lui stesso il 28 ottobre, "basata su un numero parziale di documenti pervenutimi dagli uffici fino a quel momento. Trattasi in sintesi di un documento interno, in progress, in attesa di pareri da altri uffici Comunali e pertanto un documento ancor oggi incompleto". Una lettera che concludeva: "Sarà mia cura, acquisiti i documenti e pareri richiesti oltre a disposizioni in merito, completata la relazione in parola, trasmetterla".

Nell'attesa, torna sull'argomento **lo stesso segretario generale del Comune, la dott.ssa Angela Nobile**, che è stata interpellata dai consiglieri ormai nel dubbio: la delibera era legittima o no? Nobile ha risposto con una lunga lettera scritta il 29 ottobre, che è stata letta al consiglio, nella quale sottolinea la differenza di competenze e funzioni fra segretario e dirigenti, soffermandosi sul fatto che il controllo di regolarità amministrativa, e quindi di legittimità è di responsabilità del dirigente e non sua. Regolarità che è stata accertata, quindi, dice ancora Nobile, il consiglio ha deliberato legittimamente. Il controllo che può fare il segretario invece, è proprio sul parere di regolarità tecnica reso dal dirigente, e su questo Nobile non si sottrae ma fa notare come la legittimità sia collegata alle motivazioni dell'atto.

"Proprio a tale proposito - scrive - avevo già provveduto a contestare al dirigente **la carenza di motivazione** circa la necessità di procedere a tale variazione, constatata anche l'assenza di una relazione tecnica, seppur di

massima, cui poter fare riferimento, per *relationem* appunto, e che non è stata rinvenuta agli atti". "Mi è stato obiettato che il piano delle opere pubbliche è uno strumento di programmazione e che, come tale, non è soggetto all'obbligo di motivazione", si legge ancora, "e ciò è anche vero, ma, trattandosi di una variazione, ritengo che questa **non possa prescindere dalla presenza di dati tecnici** e contabili a supporto della decisione".

"La relazione è stata consegnata tardivamente - aggiunge - ma era, comunque, fondata su atti tecnici effettivamente esistenti, sulla base dei quali è stata elaborata la relazione di accompagnamento alla delibera di variazione". L'atto è quindi legittimo, "sebbene il dirigente abbia espresso il proprio parere sulla base di documentazione tecnicamente incompleta, ma comunque da questi conosciuta". Rilievi che producono "effetti nei confronti del dirigente": "Ho provveduto a contestare al dirigente i fatti che hanno dato origine alla vicenda", conclude il segretario generale, "e a dare indicazioni affinché vi sia certezza circa la completezza della documentazione a corredo delle proposte di deliberazione, anche per consentire ai consiglieri la più completa informazione sugli atti che sono chiamati a deliberare".

C.C.